

An illustration of a toilet bowl with a brown, spotted stain in the center. The toilet is light beige, and the bowl is white. The background is a light green wall with white grid lines. A white, pill-shaped banner is centered over the bowl.

MARTA
contro il bagno

Crediti

Autori: Mar Palenzuela Saus, Aida Rosell Rodríguez, Belén Fuentes Ibarra, Penélope Perles Sequí, M. Dolores Navarro Pérez, Eleonora Drago, Silvia Bertolini, Marco Lobb, Irene Bertana, Miguel Buitrago, Chiara Lipari, Freddy Jussien

Illustrazioni: Ana Noguera Escalera

Progettazione del layout: Nuria Robles Miguélez

Font: Il carattere utilizzato in questo libro è OpenDyslexic. OpenDyslexic di Abelardo Gonzalez è concesso in licenza sotto una Licenza Creative Commons Attribution 3.0 Unported. Per consultare una copia della licenza, visita <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>.

ISBN: 978-84-09-64555-8

© 2024 by EarlyBrain Partnership

Questa opera, "Earlybrain Compilation of Tales," è distribuita sotto la licenza internazionale Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-NC-SA 4.0).

Sei libero di:

- Condividere – copiare e redistribuire il materiale in qualsiasi formato o mezzo.
- Adattare – remixare, trasformare e costruire a partire dal materiale

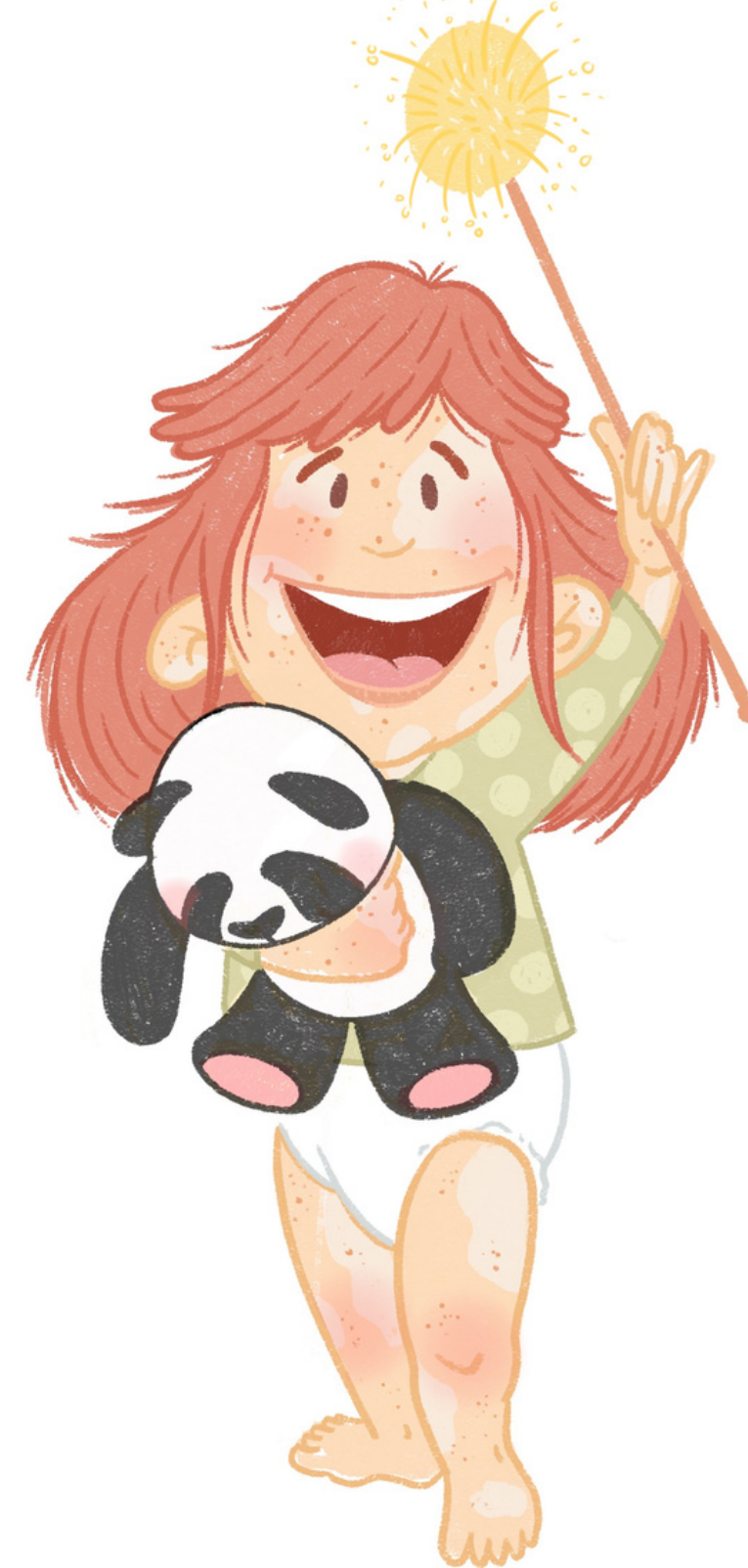
Alle seguenti condizioni:

- Attribuzione – Devi attribuire il giusto credito, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche.
- NonCommerciale – Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.
- Condividi allo Stesso Modo – Se remixi, trasformi o costruisci a partire dal materiale, devi distribuire i tuoi contributi sotto la stessa licenza dell’originale.

Vous pouvez consulter les conditions de cette licence à l'adresse suivante : <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.

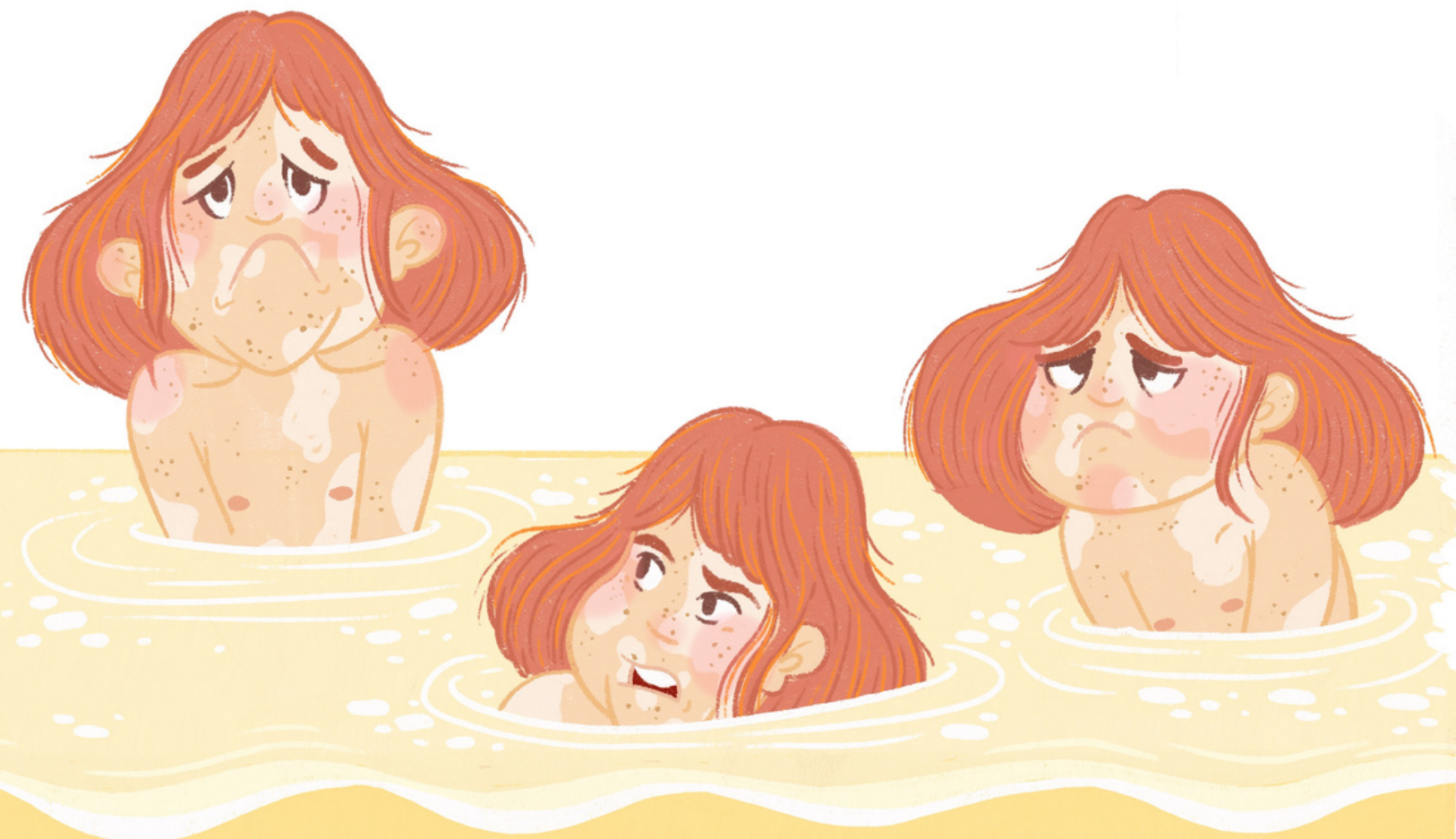


Marta era una bambina molto felice,
sempre sorridente e a cui piaceva
giocare senza sosta.



Un giorno, sua madre decise che era giunto il momento per Marta di dire addio al pannolino.





Anche se all'inizio fu un po' difficile, con qualche piccolo incidente, Marta riuscì a fare la pipì in bagno.



Di notte, sua madre le metteva il pannolino così
poteva dormire serenamente e, in quel momento,
Marta sentiva che era l'ora di fare la cacca.



Passarono diversi giorni così:
Marta faceva la pipì nel water
in bagno e di notte, quando sua
madre le metteva il pannolino,
faceva la cacca.





Determinata a risolvere la situazione, ogni volta che Marta andava a fare pipì, la madre la lasciava seduta sul water e le chiedeva di spingere.

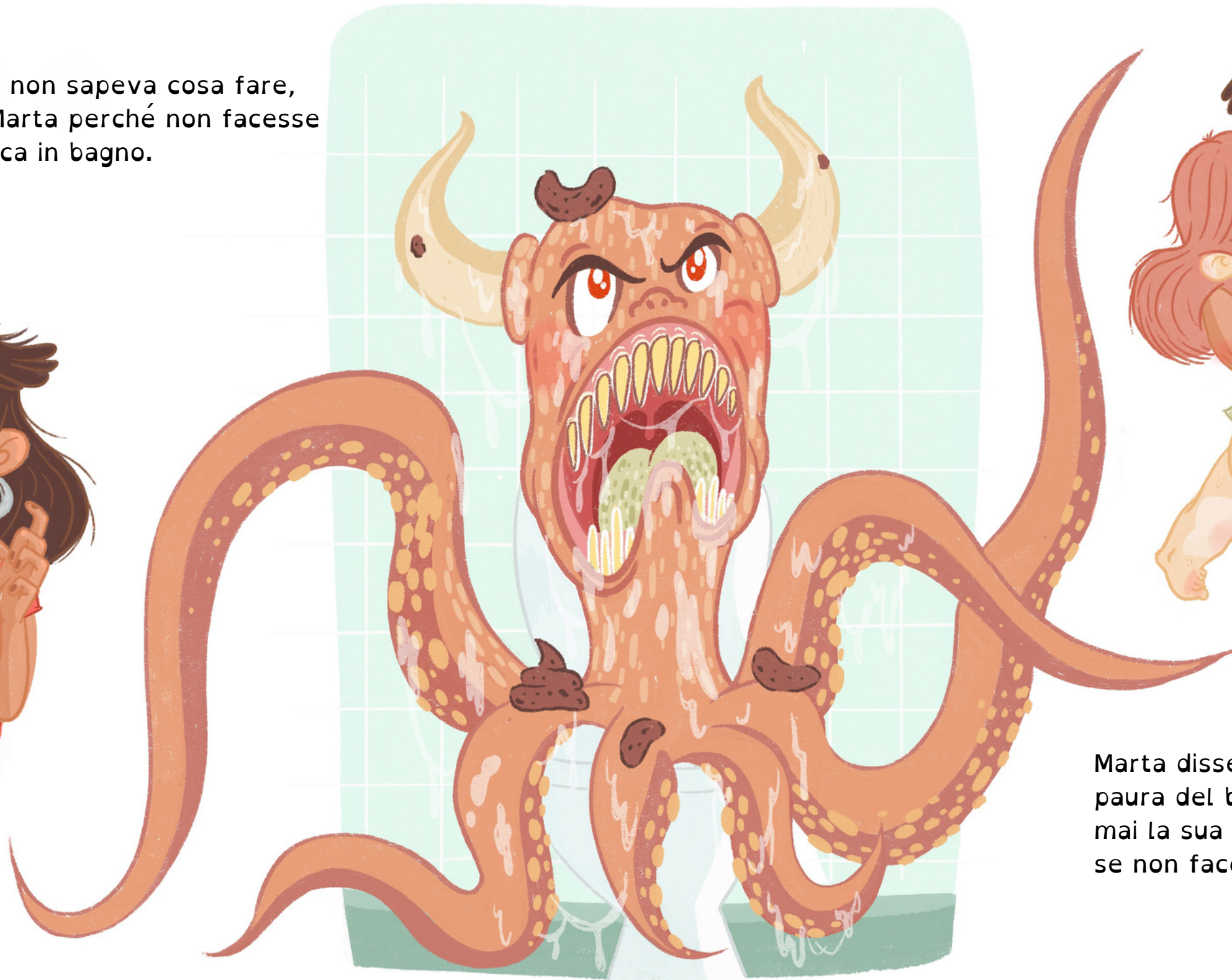
Marta piangeva ed era molto nervosa perché voleva andare a giocare.

Dopo qualche giorno, Marta smise di andare al bagno. Faceva pipì e cacca quando sua madre le metteva il pannolino di notte.

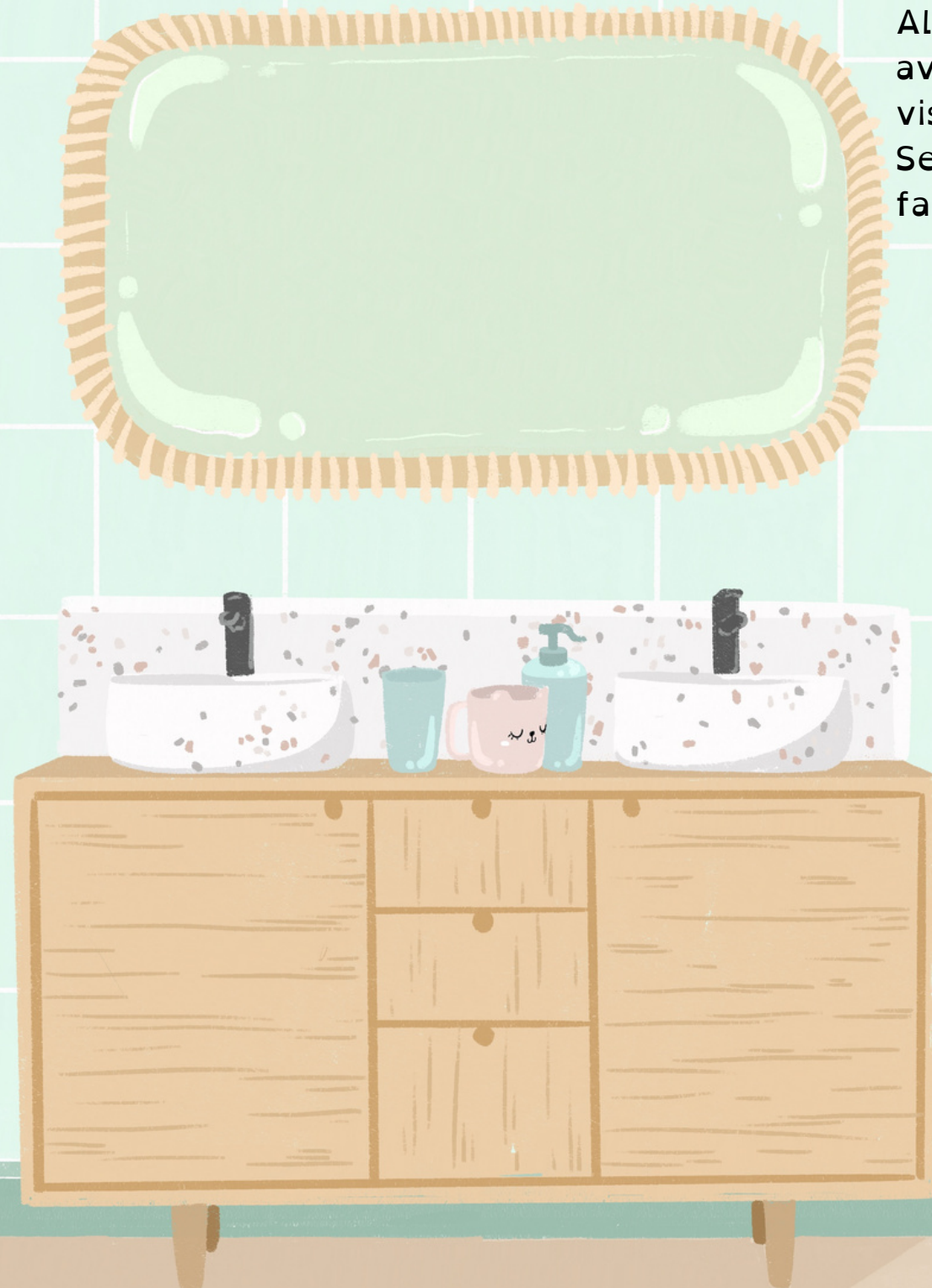


L'umore di Marta cambiò: non rideva più, non voleva giocare e si arrabbiava per qualsiasi cosa.

La sua mamma non sapeva cosa fare,
così chiese a Marta perché non facesse
la pipì e la cacca in bagno.



Marta disse a sua madre che aveva
paura del bagno e non capiva come
mai la sua mamma fosse così triste
se non faceva la cacca al bagno.



Allora Marta e sua madre decisero di ricominciare da capo: avrebbe usato il pannolino a casa e avrebbero fatto delle visite al vasino quando ne avesse avuto voglia. Se Marta voleva, si sarebbe seduta sul water e avrebbe fatto la pipì.



Per far perdere la paura a Marta e farle vedere che andare al water era una buona azione, sua madre le dava una stellina ogni volta che ci riusciva.

Se Marta prendeva delle stelline durante il giorno, la madre avrebbe giocato con lei di sera per tutto il tempo che voleva.



Marta ci provò con impegno e riuscì di nuovo a fare pipì nel water in bagno. Purtroppo, però, continuava a fare la cacca nel pannolino.



La mamma di Marta non lo sapeva, ma Marta si sentiva imbarazzata quando faceva cacca, lei pensava che una parte di sé stava andando via, giù per il water. Inoltre, una volta imparato a fare la cacca, questa schizzava sul suo sederino ed era orribile!

Mentre sedeva sul water, i suoi piedi erano penzolanti e le gambe si intorpidivano e non riusciva a camminare.

Inoltre, si sentiva come risucchiata dal water e sciacquata via insieme all'acqua.

Aveva delle sensazioni spiacevoli quando faceva cacca e anche quando si asciugava, la tavoletta era così fredda e l'odore della stanza sgradevole.



Avrebbero mangiato molta frutta, bevuto acqua ai pasti e usato salviette umide per ridurre il dolore e la brutta sensazione che Marta provava quando si puliva.

Dopo averci pensato a lungo, la madre di Marta pensò ad un piano.

Avrebbero buttato la cacca del pannolino nel water e detto addio.



Quando faceva pipì, sua madre metteva della carta sul fondo del vasino in modo che, se avesse fatto la cacca, nulla le sarebbe schizzato sul sedere.



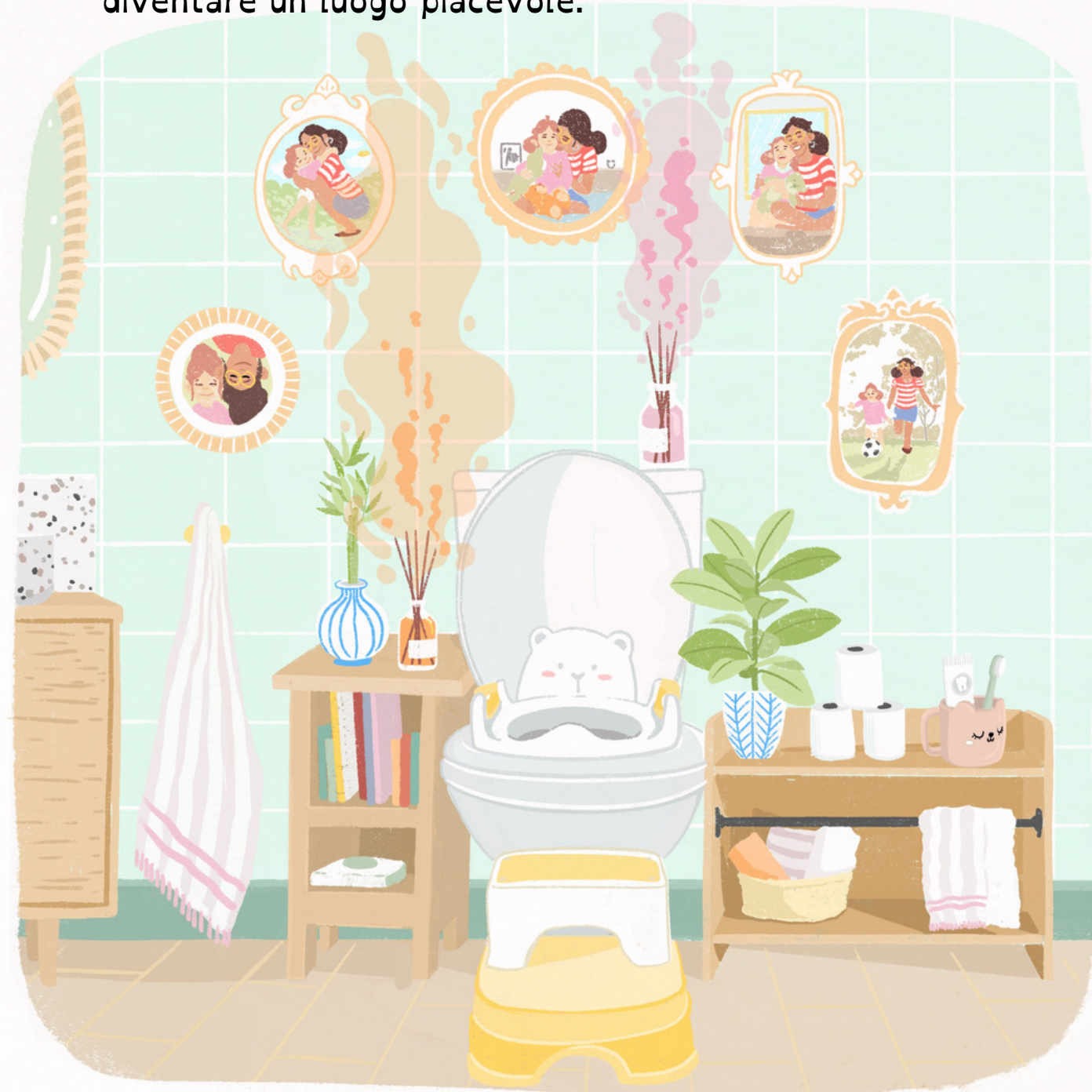
La mamma, inoltre, utilizzò un adattatore per water per far sì che Marta potesse sentirsi meglio.

Finalmente, Marta riuscì a fare la cacca nel water. Purtroppo era molto poca ed, inoltre, Marta si stancava molto in fretta.

Così la mamma pensò di insegnarle gli esercizi per la pancia per imparare a spingere,



La mamma usava dei profumatori e raccontava a Marta le sue favole preferite, così che il bagno potesse diventare un luogo piacevole.

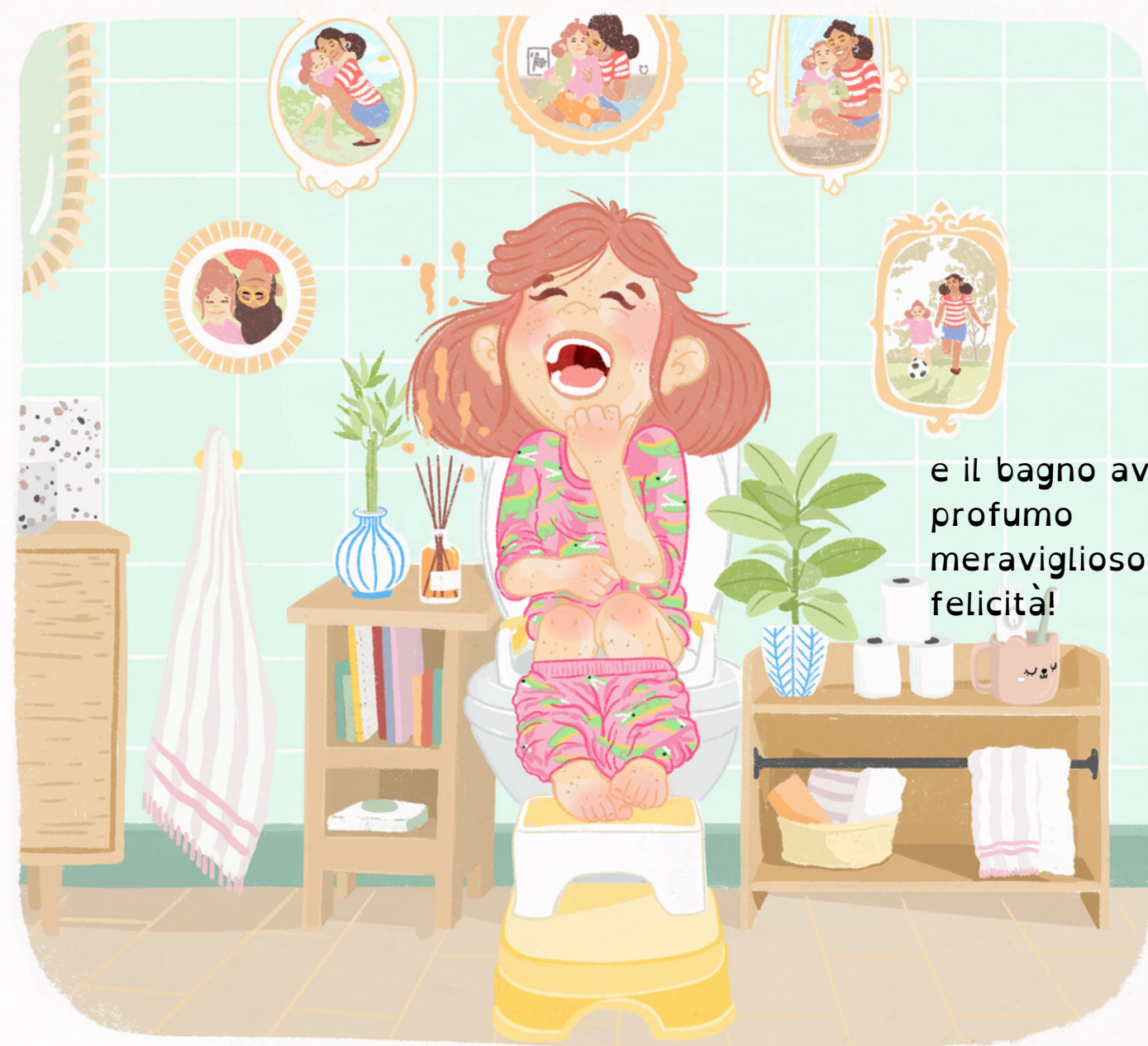




La madre di Marta pensava che,...

...se le stelline avevano aiutato Marta a tornare a fare la pipì nel bagno, avrebbero potuto essere usate anche per la cacca.

Poco a poco, Marta cominciò a fare la cacca nel bagno. Si sentiva a suo agio a sedersi e leggere i suoi libri, sapeva come spingere per far uscire la cacca



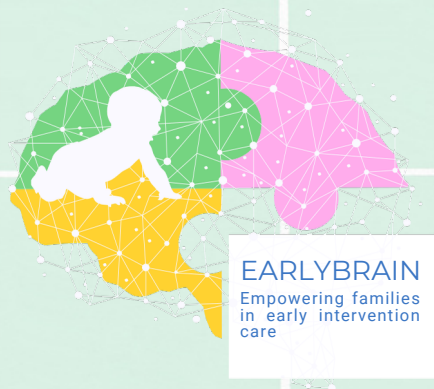
e il bagno aveva un profumo meraviglioso, che felicità!

Quando finiva, Marta riceveva una stellina, ed era ciò che la rendeva più felice:

più tempo per giocare con la mamma!







**Co-funded by
the European Union**

Questo progetto ha ricevuto un finanziamento dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea in virtù dell'accordo di sovvenzione No 2022-1-ES01-KA220-ADU-000088960.

Il sostegno della Commissione Europea per la realizzazione di questa pubblicazione non implica l'accettazione dei suoi contenuti, che sono di esclusiva responsabilità degli autori. Pertanto, la Commissione non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni qui diffuse.

